Scegliere di camminare insieme, a tutti

Editoriale del Vescovo Enrico Solmi su Vita nuova del 6 luglio 2025

«Essi dunque, scortati per un tratto dalla comunità, attraversarono la Fenicia e la Samaria raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli» (Atti 15,3).

C'è una grossa questione ad Antiochia. Paolo e Barnaba vanno a Gerusalemme, scegliendo la lunga via di terra, per narrare quanto lo Spirito Santo stava compiendo con la conversione dei pagani. Gli Atti degli Apostoli tracciano una via di azione per la Chiesa di tutte le epoche e luoghi. Anche per la Chiesa di Parma che, nel corso di questi anni, si è lungamente interrogata su come interpretare se stessa e il suo mandato in questo cambiamento d'epoca.

La scelta è stata "sinodale" ante litteram, se si considera la decisione di papa Francesco per il Sinodo sulla sinodalità ed ha coinvolto più volte la comunità cristiana. È scelta di non limitarsi ai presbiteri e agli stretti collaboratori, ma di sentire e parlare con il maggior numero di persone e – oso dire – con tutti, perché su tutti riverberano, od anche ricadono, la scelta del Nuovo Assetto della Diocesi, la distribuzione dei presbiteri, la invocazione e l'attuazione di una Chiesa ministeriale.

Così vanno lette le "nomine" e i trasferimenti dei presbiteri e diaconi, così i due testi che trovate all'interno di questo numero. Bisogna andare oltre il semplice spostamento dei parroci per cogliere la peculiarità di un ministero che necessariamente chiede la sinergia di laici e presbiteri, segno di una Chiesa che cammina unita. La delicatezza di queste scelte, che toccano persone e comunità, ha richiesto prudenza e disponibilità, oltre ad un ascolto altrettanto delicato e preciso e, per essere efficaci, necessiteranno di comprensione e collaborazione che nascono soltanto da un acquisito senso di fede e di Chiesa, il cui humus essenziale è la preghiera.

Anche le mie lettere sono sulla stessa linea che, proprio per questo, sono state messe a disposizione di tutti. Mettono a terra questo percorso della nostra Chiesa su un tracciato comune, cogliendo particolarità date da situazioni, circostanze, ma soprattutto dai doni dello Spirito. Hanno alle spalle un lungo e ripetuto pellegrinaggio in tutte le Nuove Parrocchie, e un confrontarsi sui temi più forti e urgenti. Ora si chiede di convergere su azioni concrete nei vari ambiti di fondo della vita della Chiesa che, avendo una base comune, si modulano sulla specifica della Nuova Parrocchia. Questo impegno non esaurisce tutto il percorso della nostra Chiesa, ma ne rappresenta un tassello molto importante, necessario, per molti versi decisivo. I vicari episcopali sono a disposizione per chiarire e accompagnare questo percorso.